

LE IDEE INCONTRANO LE AZIENDE

## GDB IMPRESA 4.0

# Il teorema di sempre: «Se insegni alla gente poi la gente impara»



In sala Libretti. Un momento dell'incontro con la Ingest. Tema: «Persone e macchine un'unica connessione»

## Incontro della Ingest Persone e macchine possono connettersi (a certe condizioni)

### In sala Libretti

BRESCIA. «Persone e macchine, un'unica connessione». E' un proposito, una linea d'azione inevitabile nel mondo 4.0. E' stato anche il titolo di un incontro promosso dalla Ingest di Sarezzo in sala Libretti. Ovviamente, quando parliamo di connessione uomo-macchine si aprono almeno accezioni diverse: quella più strettamente tecnica (che riguarda gli attrezzi, le dotazioni tecnologiche necessarie) e quella, per così dire, che attiene al coinvolgimento delle persone, al loro convincimento nell'imboccare strade nuove e ovviamente nel dotarle, a loro volta, degli attrezzi che stanno dentro il cervello.

**Non è un passo facilissimo.** Viene in mente quando nei vigneti (un po' di anni fa) si introdusse la cosiddetta "vendemmia verde", dove bisogna tagliare dalla vite dei bei grappolli (verdi, appunto) per lasciarne solo uno. Fagliela capire a chi da sempre vedeva nel numero dei grappoli la qualità del vino...

E un po' capita anche adesso nelle fabbriche. Ma, esatta-

mente come in vigna, se spieghi le cose alla gente, se le coinvolgi, se spieghi loro che adeguarsi si deve, se gli dai gli attrezzi (la formazione), se poi gli ricordi che più la fabbrica si innova più futuro c'è per tutti, ebbene e infine, se si confeziona qualcosa di convincente la gente vien dietro, si appassiona. E impara.

**Sarezzo-Paderno.** E così abbiamo imparato anche noi all'incontro della Ingest che in sala ha portato la testimonianza di due aziende nelle quali ha inserito la sua tecnologia (nello

specifico Microsoft Dynamics Nav e Mexal) con i problemi che le novità sempre comportano. Roberto Vanzini della Vanzisol di Sarezzo (lavorazione in conto terzi di tubi multistrato per impianti riscaldamento-condizionamento) e Carlo Galli della Itib Machinery di Paderno (produttrice di linee di estrusione tubi) hanno interloquito con Sonia Zanon (della Ingest), con i tecnici Ingest che li hanno seguiti (Dario Ghirardi ed Eloisa Mazzini) e con Giovanni Renzi Brivio, presidente e fondatore di Project Group.

Che accade in fabbrica quando arriva una novità coinvolgente come un nuovo

software che scambussola abitudini consolidate? Il primo passo è far capire ai soci che la cosa serve: «Non ci porterà fatturato in più - diceva e ci ha detto Roberto Vanzini. Ma dobbiamo farlo (e l'abbiamo fatto) per dare un miglior servizio ai clienti e sperabilmente per avere qualche margine in più».

**Due storie.** Automatizzare le commesse dal commerciale alla produzione, controllare i dati a bordo macchina, monitorare l'avanzamento delle commesse, migliorare la gestione degli ordini: questo - ha detto Roberto Vanzini - abbiamo ottenuto. In una parola: il 4.0 migliora la qualità della vita». D'accordo: ma chi sta sulle macchine o negli uffici come ha preso la novità? «Qualche diffidenza c'era. Ma poi tutto è stato accettato. Ad dirittura chi era restio al nuovo, poi reclamava perché il tablet (nuovo strumento di lavoro) tardava ad arrivare».

Interessante anche l'esperienza in Itib Machinery. L'azienda - ha raccontato Carlo Galli - ha approfittato di un turn over dei dipendenti (pensione) per «separare i dati dalle persone». Quindi ha introdotto Dynamics Nav consentendosi quindi «una personalizzazione delle macchine in base alle commesse; una razionalizzazione e standardizzazione dei processi e ottenendo quindi dati affidabili e rapidi». Prossimi obiettivi: completare i collegamenti con l'officina, lanci di produzione mirati, abbattere i costi». //

**La prossima uscita di GdB Impresa 4.0 mercoledì 24 aprile**

### HANNO DETTO



#### Sonia Zanon INGEST

Responsabile marketing e vendite di Ingest (attiva dal 1980, 40 addetti, 600 clienti). «Le aziende devono capire che la digitalizzare non è un optional. I piccoli non sono svantaggiati: sul mercato non vince il più grosso ma il più svelto».



#### Roberto Vanzini. VANZISOL

Guida l'azienda (tubi multistrato) col fratello Sandro. «Digitalizzare è necessario. Noi abbiamo fatto un primo investimento di 500 mila€ ma andremo avanti. Il 4.0 migliora la qualità della vita per tutti».



#### Giovanni Renzi Brivio. PROJECT GROUP

«Prima di partire col 4.0 è bene aver chiaro: 1) il quadro generale, 2) attenti a progetti troppo ambiziosi, 3) non sottovalutare la necessità di competenze, 4) attenti all'eccesso di dati».



#### Carlo Galli. ITIB MACHINERY

«Con l'introduzione di Dynamics Nav è più facile personalizzare le macchine in base alle commesse e standardizzare i processi ottenendo dati affidabili e precisi che consentono il recupero dei costi».



LE IDEE INCONTRANO LE AZIENDE

IN COLLABORAZIONE CON



BANCA VALSABBINA

	 <p>STRATEGIE EVOLUTIVE PER L'IMPRESA</p>
 <p>BRESCIA INDUSTRIAL EXHIBITION</p>	 <p>centro servizi multisettoriale e tecnologico</p>
 <p>MES SOLUTIONS</p>	 <p>Innovation Experience</p>
	 <p>PROFESSIONISTI IN SINERGIA</p>
 <p>Finanza Agevolata</p>	 <p>Finanza Ordinaria e Strutturata</p>
 <p>soluzioni e servizi informatici</p>	 <p>TRANSFER AUTOMAZIONE &amp; SOFTWARE</p>

### AVVISO AI NAVIGANTI

## Servirebbero più sostegni alla formazione È IL TEMA DEI TEMI CHE FARE DI CHI HA PASSATO I 40?

Gianni Bonfadini - g.bonfadini@giornaledibrescia.it

**M**anca personale qualificato. La cosa ci sta venendo fuori dalle orecchie. Ce lo ripetono e lo ripetiamo da mesi, anni ormai. E qualcosa ovviamente bisognerà fare in questa direzione ad esempio, per restare a questi giorni, rinnovando impegno, risorse ed intelligenze per far sì che i corsi di istruzione per super- tecnici (gli ITS) vadano deserti. Sonia Zanon, nell'incontro in sala Libretti, ha fatto l'elenco delle figure professionali richieste dal mercato e quelle che lo saranno di qui a poco (figure quasi classiche, il big data analyst, a figure mai sentite tipo il broker del tempo). Tutti quindi a cercare gente qualificata.

Resta quasi sospesa la domanda sul destino di quegli altri, di tutti gli altri, quelli che già lavorano in azienda e che magari hanno, chissà, una quarantina d'anni, cinquanta. Gente che deve stare in fabbrica ancora dieci o vent'anni e che han perso il treno (perché al tempo non passava) del 4.0. Che ne facciamo? Bisognerà inevitabilmente e doverosamente

formarli. La gente (lo raccontiamo anche qui accanto) capisce che deve darsi una mossa. Servirebbe anche una classe politica che capisca che questa cosa qui - formare massicciamente, come non mai, gente nel pieno del vigore fisico ed intellettuale - non è un optional. Ne va del destino delle nostre fabbriche e dell'Italia. Meglio insegnare a pescare che regalare il pesce, come si sta facendo. Hanno ribaltato un'idea-guida piuttosto diffusa: think big, start small. Qui si è pensato in piccolo e partiti in grande. Il fallimento rapido è praticamente assicurato. Quanto alla velocità del rialzarci la vedo spesso...

**Sarebbe meglio insegnare a pescare che regalare il pesce**